

Oggi il presidente francese inizia il suo viaggio

De Gaulle rilancerà l'attacco alla guerra americana

Per la guerra nel Vietnam

Pesanti attacchi a Rusk in America

« E' il maggior falco di guerra » — Un articolo del « New York Times »

Approvato il progetto di legge contro l'opposizione alla guerra

WASHINGTON, 24

Il segretario di Stato americano Rusk è in questi giorni oggetto di una violenta campagna di critico e di accuse che gli vengono messe da differenti settori. Egli è in particolare considerato il principale responsabile dell'aggravarsi del conflitto vietnamita. « Rusk è il maggior falco di guerra del governo del presidente » — ha dichiarato oggi il senatore Young, democristiano dell'Ohio. E il senatore Morse, dell'Oregon: « Il presidente ha bisogno di un nuovo segretario di Stato ». A queste prese di posizione dei senatori ha fatto riscontro un articolo del « New York Times » che contrabbatte vivamente alcune affermazioni sconsigliate e impudenti del segretario di Stato. Egli aveva affermato nei giorni scorsi che coloro che si oppongono alla presenza americana nel Vietnam somigliano a coloro i quali « pensavano di poter tenere tranquilli i fascisti, i nazisti e gli imperialisti giapponesi ». « Questo raffronto — ribatte oggi il « New York Times » — è completamente arbitrario. Paragonare questo conflitto ambiguo, per metà guerra civile, in un paese sottosviluppato dell'Asia, con il tentativo hitleriano di conquistare l'Europa, poderoso centro industriale e culla della civiltà occidentale, rappresenta una pessima interpretazione della storia. Creare un parallelo con i nazisti può servire soltanto a ridurre ulteriormente le possibilità di una composizione negoziata del conflitto vietnamita ». Gli attacchi a Rusk vengono in un momento particolarmente scabroso della carriera del segretario di Stato. Accusato da

più parti di essere un guerrafondaio, Rusk aveva fatto circolare nei giorni scorsi voci di difficoltà economica che gli consiglierebbero di dare le dimissioni. Ma Johnson, a quanto pare, ha voluto personalmente riaffermare la propria fiducia nell'opera del suo ministro degli Esteri.

In una conferenza stampa tenuta oggi, comunque, il presidente ha ribadito le note tesi della sua amministrazione sul Vietnam. Dalle sue parole è risultato che i dirigenti americani non hanno la minima intenzione di favorire una soluzione pacifica del conflitto. Johnson si è limitato infatti ad approvare la proposta di una costituita conferenza asiatica composta respinta per il suo carattere prettamente — dalla Repubblica democratica del Vietnam. Interrogato dai giornalisti sulla base americane nel Vietnam del sud e in Thailandia, il presidente ha affermato soltanto che esse « non hanno carattere permanente ».

Altro argomento di dibattito nei circoli politici americani è

la intenzione dell'ex ministro della Giustizia Robert Kennedy in vista delle elezioni presidenziali del 1968. Voci contraddittorie erano corse nelle ultime settimane. E ieri Nixon aveva affermato che Johnson avrebbe sostituito Humphrey con R. Kennedy alla vice-presidenza o lo scendere del suo mandato. Lo stesso R. Kennedy, tuttavia, ha rifiutato oggi le voci facendo dichiarare del suo partito che alle elezioni del 1968 egli intende appoggiare Johnson per la presidenza e Humphrey per la vice-presidenza. Si ignora se si tratta di una massiccia tattica tenuto conto del fatto che ci vogliono ancora due anni alla scadenza elettorale oppure se si tratti di una decisione definitiva.

La famigerata sottocommissione per le attività antiamericane ha infine approvato ieri un progetto di legge che prevede che chi svolga attività contrarie alla guerra nel Vietnam. Essa prevede una pena massima di venti anni di reclusione ed una multa di 20.000 dollari.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. De Gaulle ha sottolineato questa mattina, in Consiglio dei ministri, il carattere drammatico che assume la sua visita alla frontiera del Vietnam, nel Cambogia, affermando che, se nulla viene tentato per porre fine alla guerra contro il Vietnam, questa può sfociare in una terza guerra mondiale. Il presidente francese pronuncerà a Phnom Penh un discorso — il cui testo è stato già redatto minuziosamente come è abitudine del generale prima di affrontare i suoi viaggi — per lanciare un appello alla pace dalla zona di frontiera dove si sentono ogni giorno tuonare i cannoni americani. Il discorso conterrà una condanna aperta della guerra di scatenata e sarà solennemente declinato, per così dire, sotto il muso del generale americano che martirizzano il Vietnam.

Poiché De Gaulle è il solo

capo dell'occidente che si richiama sulla zona del fuoco — quasi per sfuggire contro la guerra americana la sprezzante parola di Cambodge — l'iniziativa francese, anche se essa non ha il potere di coinvolgere il corso drammatico delle cose, assume il valore di una sfida morale a Johnson. E non sarà senza conseguenze per quella parte dell'opinione pubblica americana e occidentale che avversa la guerra contro il Vietnam e che vede in essa il rischio di una conflazione mondiale.

Il portavoce del governo francese ha fatto oggi notare che « il Presidente della repubblica ha tenuto a situare personalmente il proprio viaggio » e ha fatto notare che questo « corrisponde a due sorti di preoccupazioni, una di ordine nazionale e una internazionale ». « Non si può misconoscere, ha aggiunto il portavoce, che allorché il presidente della Repubblica si troverà nel Cambogia, egli sarà in una regione che presenta attualmente un interesse evidente e predominante. Così il soggiorno di De Gaulle a Phnom Penh avrà un rilievo particolare ».

De Gaulle sa bene che le parole non sono risolutive in un conflitto che riguarda le più grandi potenze mondiali, Stati Uniti, URSS e Cina, ma intende profilare della tribuna eccezionale che gli viene offerta in Asia per dire che cosa pensa della situazione. Secondo il generale, la guerra sta avvicinandosi al punto più pericoloso, e per disinnescare la minaccia che può far saltare il mondo, bisogna in primo luogo « impedire che il Vietnam costituisca la posta del conflitto ideologico e politico che oppone l'America, all'URSS e alla Cina ».

In tale direzione il presidente francese ripresenterà il proprio piano di neutralizzazione del Vietnam e quindi di tutta la penisola indocinese, e la proposta di offrire ai vietnamiti medesimi la possibilità di risolvere i propri problemi. Ciò impone la fine immediata dei bombardamenti, e il ritiro delle truppe straniere, quindi in primo luogo delle truppe americane, in attesa di giungere ad una regolazione definitiva, tra vietnamiti, dei grandi problemi di ordine interno e internazionale. Sono stanziate nel Paese ma il loro valore sta nel fatto che il vecchio generale andandole ad esporsi di persona alla frontiera del Vietnam, compie una sorta di missione: con essa egli intende respingere la guerra americana nel sud est asiatico, con tutte le sue implicazioni aggressive contro la Cina.

Allo scopo di dar vita a questa missione, il generale — e insieme che i suoi colleghi — ha deciso di visitare la Cina, il Vietnam e il Laos. Il suo viaggio, che si svolgerà dal 25 al 29 settembre, è stato organizzato dalla Commissione centrale del PCC. A tarda notte, l'agenzia Kyodo ha riferito che i giornali hanno chiesto lo scioglimento di tutti i partiti politici (sono oltre 100) al PCC ad eccezione del partito comunista.

ANUNCI ECONOMICI

AUTO - CICLI - SPORT

L. 50

LAVORATORI impiegati, rappresentanti potrete ottenere auto vetture nuove, occasione facilitazioni permuta, passaggio, Doctor Brandi Piazza Libertà Firenze.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Guenther medico per le cure della « sole », disfunzioni e dolenze sessuali di origine nervosa psichiche, endocrinie (neuro-endocrine), diabetologiche, ginecologiche, ostetriche, endocrinie.

Dott. P. MONACO, Roma Viminale, 33 (stazione Treni), Scienze mediche, Endocrinologia, Neurologia, Psichiatria.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.

Dott. G. GAMBIER, Roma L. 150 + 100. Domenica.